

Scuola. Firmato ieri il decreto attuativo

Nuovo apprendistato al via in settembre

Claudio Tucci
ROMA

Si avrà un doppio status, di studente e di apprendista. E un «piano formativo personalizzato», che consentirà ai ragazzi di formarsi in aula e soprattutto sul posto di lavoro, con un "programma" definito congiuntamente da scuola e impresa.

I ministri dell'Istruzione, del Lavoro e dell'Economia hanno firmato ieri il decreto attuativo del piano sperimentale, 2014-2016, di apprendistato per gli alunni di quarta e quinta superiore previsto dalla legge Carozza, che diventa quindi operativo. Il Miur ora dovrà correre (la scuola è praticamente finita) per le attività di orientamento rivolte alle famiglie e agli studenti delle terze classi per rispettare l'obiettivo di partire a settembre, con la firma dei primi contratti. In lista d'attesa c'è già da tempo Enel pronta ad assumere circa 150 studenti-apprendisti che arriveranno dagli istituti tecnici di sei città italiane.

Soddisfazione è stata espressa dai ministri Stefania Giannini e Giuliano Poletti, dopo i dati negativi sulla disoccupazione giovanile diffusi martedì dall'Istat. E parla di «inizio di una rivoluzione che integra finalmente scuola e lavoro» il sottosegretario, Gabriele Toccafondi, che ha seguito passo passo tutta l'attuazione dell'articolo 8-bis della legge 128. Le imprese per poter aprire le porte agli studenti dovranno sottoscrivere un protocollo d'intesa con Miur, ministero del Lavoro e Regioni interessate, per specificare, tra l'altro, il numero minimo di ore da svolgere "on the job" e i criteri di valutazione e monitoraggio della sperimentazione. Si dovrà poi firmare una convenzione con la scuola, che conterrà i contenuti generali del progetto formativo. L'azienda do-

vrà dimostrare di avere competenze in tema di formazione degli apprendisti anche minorenni. Ma anche capacità occupazionali coerenti con le norme sull'apprendistato.

Ogni studente-apprendista sarà accompagnato da due tutor (uno aziendale e uno scolastico) e da un piano formativo personalizzato, che esplicherà il percorso di studio e di lavoro. Le scuole avranno notevoli spazi di flessibilità: per integrare al meglio l'apprendimento in aula e l'esperienza vera e propria di lavoro potranno utilizzare fino al 35% dell'orario annuale delle lezioni. Per gli istituti tecnici e professionali si tratta, per esempio, di un massimo di 369 ore su 1.056. I periodi di apprendistato

IL REGOLAMENTO

Le imprese interessate dovranno sottoscrivere un protocollo d'intesa con Miur, ministero del Lavoro e Regioni interessate

(on the job) saranno valutati e certificati. E soprattutto verranno come crediti ai fini dell'ammissione all'esame di maturità. Inoltre, per la predisposizione della terza prova scritta, le commissioni d'esame dovranno tener conto dello specifico percorso sperimentale di alternanza seguito dall'allievo.

Al Miur sono pronti a scommettere sul programma: «La settimana prossima incontreremo le scuole del progetto Enel. E a breve firmeremo il protocollo», sottolinea il dg degli Ordinamenti scolastici, Carmela Palumbo -. Ma parleremo anche con i referenti degli Uffici scolastici regionali per dare la più ampia diffusione all'iniziativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

